

SPUNTI PER LA PREPARAZIONE AL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

«Ogni azione che compiamo lascia una scia. Quando facciamo il bene, creiamo una traccia che non solo trasforma la vita di chi incontriamo, ma costruisce un mondo migliore, un segno indelebile di speranza per le generazioni future»

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

Proposta 1

Obiettivo

Se il Giubileo fosse un pranzo strepitoso a cui i ragazzi sono stati invitati immaginiamo che alla maggior parte di loro interessi sapere con chi saranno seduti e che cosa mangeranno. Probabilmente per i più sarà meno urgente chiedersi chi ha voluto quel pranzo e perché viene realizzato proprio in questo modo. Partendo da questa consapevolezza vorremmo far intuire loro cosa comporta l'anno di grazia del Giubileo, cosa potranno vivere a Roma e come prepararsi per gustarlo appieno. L'obiettivo di questo incontro è perciò aiutare i ragazzi e le ragazze partecipanti ad avere una mappa essenziale su cosa è il Giubileo e quali sono i suoi elementi costitutivi.

Spunti

Memory

Per introdurre alcune parole chiave del Giubileo che i ragazzi potrebbero non conoscere o di cui potrebbero avere un'idea limitata, proponiamo un semplice Memory per agganciare ogni parola con la sua definizione. In cartella è disponibile il PDF stampabile con un elenco di 24 parole e relative definizioni. Si può arricchire il gioco con modifiche o varianti (staffette o prove per poter vincere il diritto di girare una carta, caccia al tesoro per trovare le carte prima di giocarci,...). Quando viene rivelata la coppia corretta di parola-definizione, all'occorrenza un educatore può aiutare a comprendere meglio il significato del concetto.

Time's up

Con le stesse parole del Memory, si propone di giocare subito dopo a Time's up. Una partita si gioca in 3 round e i giocatori sono suddivisi in squadre (massimo 4). Durante il proprio turno, una squadra ha 30 secondi per indovinare il maggior numero possibile di parole. L'oratore di turno deve fare indovinare la parola della carta (pescata dal mazzo) ai propri compagni di squadra.

Durante il primo round, l'oratore può parlare liberamente. Durante il secondo round, l'oratore può solamente dire una singola parola per ogni carta. Durante il terzo round, l'oratore non può parlare, deve usare solamente la mimica e i suoni. Dopo tre round, la partita viene vinta dalla squadra con il maggior numero di punti (somma delle parole indovinate nei tre round). Tra un round e l'altro si ricompone e si mischia il mazzo. A seconda della numerosità del gruppo è possibile aggiungere qualche altra parola al mazzo, a discrezione degli educatori del gruppo. Qui le regole del gioco ufficiale per approfondire: https://www.goblins.net/files/downloads/Times_Up_ITA.pdf

Preghiera

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,16-21)

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore .*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Alcuni elementi di riflessione sul Vangelo

Gesù all'inizio della sua vita pubblica recupera le parole con cui il profeta Isaia annuncia al popolo di Israele la liberazione dalla schiavitù a Babilonia. C'è una nuova liberazione che Dio è venuto a portare al suo popolo e questa liberazione accade nel presente. Gesù accende una nuova SPERANZA nel popolo di Israele. Ma può accendere una nuova speranza anche in noi, perché continua ad essere presente nel mondo e a liberare chi si lascia guidare dalla sua Parola. Questa speranza, però, ha rischiato e rischia anche oggi di essere fraintesa. Gesù è venuto a liberare il popolo dall'esercito Romano? O da un re usurpatore? Gesù viene a togliere le difficoltà dalle mie giornate? A fare andare le cose come voglio io? O a scombinare tutti i piani? Gesù viene a portarci una speranza profonda e piena, quella di essere amati ed eletti da Dio, ma è anche una speranza che è facile fraintendere e confondere. La Speranza è silenziata da quelle idee e preconcetti che la smontano dalla base: non è possibile, non può essere, figurati se è vero. Quando Gesù ha preso la parola a Nazaret i suoi compaesani, che lo conoscevano dall'infanzia, non riuscivano a tenere insieme l'idea che avevano di Gesù con la potenza scardinante delle sue parole. Ma non è il figlio del falegname? Ma come fa a dire queste cose? Lo stesso capita a noi: l'idea che abbiamo del mondo e di noi stessi fa a pugni con l'annuncio di un amore gratuito, che non si deve meritare, che è dato, basta accettarlo. Il Giubileo ci può aiutare in questo: farci vivere un'esperienza accesa di questo dono gigantesco che è la

misericordia di Dio Padre. La Chiesa aiuta chi si mette in cammino per cercare la fonte di questo dono smisurato, e il Giubileo è un'occasione speciale che capita una volta ogni 25 anni. È una fortuna poterlo vivere in adolescenza/giovinezza, quando la vita sta sbocciando nel suo pieno. Sono gli anni in cui intuire la forza dirompente di questo amore può davvero segnare un orizzonte nuovo, cambiare traiettorie, spingere a realizzare nella propria esistenza la gioia piena della santità.

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen

Soluzione del Memory

1. Giubileo: Anno Santo indetto dalla Chiesa Cattolica per ottenere il perdono di Dio.
2. Indulgenza: "Cancellazione" della pena per i peccati commessi, concessa dalla Chiesa.
3. Speranza: Virtù teologale che ci fa confidare nell'amore di Dio.
4. Misericordia: Compassione e perdono di Dio verso l'umanità.
5. Pellegrinaggio: Viaggio verso un luogo santo per motivi religiosi.
6. Porta Santa: Porta simbolica che si apre durante il Giubileo, segno del passaggio al perdono.
7. Atti di carità: Azioni di aiuto verso il prossimo, per amore di Dio.
8. Confessione: Sacramento in cui si confessano i propri peccati a un sacerdote.
9. Comunità: Gruppo di persone unite dalla fede e dall'amore per Dio.
10. Fede: Virtù teologale che ci fa credere in Dio e nella sua Parola.
11. Roma: Città santa, sede del Papa e meta di pellegrinaggi.

12. Chiesa: Comunità dei credenti in Gesù Cristo.
13. Papa Francesco: Attuale Pontefice della Chiesa Cattolica.
14. Papa Bonifacio VIII: Papa che indisse il primo Giubileo nel 1300.
15. Levitico: Libro della Bibbia che parla del Giubileo ebraico.
16. Preghiera: Dialogo con Dio.
17. Cammino: Percorso spirituale e fisico verso la conversione.
18. Basiliche: Chiese importanti, spesso meta di pellegrinaggi.
19. Spes non confundit: Motto del Giubileo 2025, che significa "La speranza non delude".
20. Bolla: Documento ufficiale del Papa che indice il Giubileo.
21. Luoghi giubilari: Chiese e luoghi di Roma dove si ottengono speciali grazie durante il Giubileo.
22. Professione di fede: Atto con cui si dichiara la propria fede in Dio.
23. Opere di misericordia: Azioni concrete per aiutare chi è nel bisogno (corporali e spirituali).
24. Peccato: Azione contraria alla legge di Dio.

Proposta 2

Obiettivo

Spesso ci capita di usare la parola “speranza” nella nostra quotidianità. Sono tante le cose che “speriamo”, nelle numerose situazioni in cui siamo immersi. Ma come la usiamo? Siamo capaci di dare a questa parola il suo significato più pieno e profondo?

In questo incontro ci piacerebbe arrivare a intuire il significato profondo della speranza, quella che nasce dalla consapevolezza di essere Figli di Dio amati, passando anche per le cose che “speriamo” nella nostra quotidianità.

Spunti

Ice breaker (10')

Un gioco per rompere il ghiaccio all'inizio dell'incontro e per introdurre, con leggerezza, il tema della speranza. I ragazzi vengono divisi in 2 o più squadre (a seconda della numerosità del gruppo). Obiettivo della sfida: un capitano bendato per squadra dovrà fare canestro in un contenitore. Eventualmente si potranno fare più manche con capitani diversi. Il capitano viene bendato. Poi si consegna alla squadra una palla/pallina e gli educatori o un componente di una squadra avversaria posiziona un canestro (o simile) a distanza variabile (2 metri, 3 metri, 5 metri, 8 metri, ecc.). Il capitano non sa dove sia esattamente il cestino e ha tre minuti di tempo per lanciare e fare canestro, con tentativi ripetuti. I compagni di squadra possono dare suggerimenti affinché il capitano riesca a fare canestro, e lo aiutano recuperando la palla. Ad ogni canestro realizzato, si cambia posizione al cestino e si continua fino al termine del tempo.

Debriefing dell'Ice breaker

Ci prendiamo qualche minuto per provare a introdurre il tema a partire dalla dinamica del gioco, provando a descrivere ciò che abbiamo vissuto come un'analogia della speranza. Possibili domande stimolo da lanciare con un buon ritmo, visto che è un'attività introduttiva: cos'è "il fare canestro"? Che cosa ha alimentato (o spento) la speranza di fare canestro? Cosa ha aiutato

a fare canestro e cosa no? Cosa cambiava nell'esperienza del capitano/della squadra a seconda della distanza del canestro? Che differenza c'era tra ciò che il capitano/la squadra si aspettava e ciò che sperava? Che differenza tra aspettativa e speranza?

Dove c'è speranza? (20/30')

Si utilizzano 4 canestri (o simili) del gioco precedente. Viene attaccato il nome di questi 4 ambiti (uno per canestro): scuola, famiglia, relazioni, sport/passioni. Ogni partecipante ha un foglio (pdf in cartella) con questi 4 ambiti. Si propongono 5 minuti di tempo di silenzio per rispondere personalmente e in forma scritta, per ogni ambito, alla domanda: "Cosa spero, di concreto, in questo ambito?" Il foglio personale rimane privato e non viene condiviso.

Per mettere insieme

Viene assegnato a ciascun partecipante un solo ambito dei 4 proposti, dividendo equamente il gruppo. Si chiede a ciascun partecipante di scegliere una delle "speranze concrete" scritte nel foglio personale relative all'ambito assegnato e di trascriverla in un post it da mettere nel canestro o in un cartellone corrispondente, condividendo ad alta voce.

Possibile sintesi di rilettura in plenaria: che fotografia della "speranza" emerge per ogni ambito?

E se fossi...? (20/30')

Si creano gruppetti da circa 5 partecipanti ciascuno. Provochiamo i partecipanti a mettersi nei panni di un coetaneo/una coetanea che si ritrova in una situazione di vita particolarmente forte (da adattare in base al gruppo).

Quali sarebbero le speranze concrete rispetto a scuola, famiglia, relazioni, sport/passioni di ...

- un ragazzo della nostra età che vive in una zona di guerra (Ucraina,...);
- un ragazzo della nostra età che sta affrontando una grave malattia;
- ... (possibile integrare con altre situazioni di vita forti)

Ogni gruppetto ha dieci minuti di tempo per discutere e immaginare "speranze concrete" rispetto allo scenario offerto.

Al termine del tempo si invitano i gruppetti a leggere alcune delle speranze immaginate, mantenendo un clima di rispetto.

Successivamente si propone ai gruppetti di fare un passo avanti provando a rispondere alle seguenti domande, in 5/10 minuti di confronto.

- C'è qualcosa che accomuna tutte le nostre speranze, che abbiamo scritto nei cartelloni, e le speranze di nostri coetanei in queste situazioni particolari?
- C'è un filo rosso? C'è un DNA della Speranza?

Si lavora nei piccoli gruppi e, alla fine, si riporta qualche considerazione di gruppo in plenaria.

DNA della Speranza (5/10')

A questo punto si prevede un piccolo commento a cura degli educatori. Suggeriamo di raccogliere e sottolineare gli elementi già emersi dalle condivisioni dei ragazzi e aggiungere qualche spunto importante.

Qual è il filo rosso della Speranza, che palpita nella molteplicità degli ambiti e delle situazioni di vita? Una possibilità è che il DNA della Speranza sia il desiderio di una **vita felice, di gioia piena**. E qual è il segreto di una gioia piena? Per chi crede nel Vangelo è scoprirsi amati e rispondere alla vocazione fondamentale ad amare. Questo è il DNA dell'uomo, il suo desiderio fondamentale, e perciò il DNA della Speranza Cristiana: la Speranza di chi riconosce di essere, in primis e senza merito, Figlio Amato.

Questa "modalità" di guardare la gioia piena non è però scontata. L'essere umano può sbagliare mira e confondersi rispetto a ciò che può portare la vera gioia. Allora la speranza può appoggiarsi su desideri di altro calibro, meno fondamentali anche se potenti e di forte richiamo. La speranza abbassa il tiro e nel tempo si scontra con i feedback della vita: quando si sbaglia mira, prima o poi si percepisce che non è gioia piena, non soddisfa il desiderio fondamentale di ogni essere umano. Ma chi crede sa che la gioia piena non è una promessa vuota: nel cammino della vita ci si può mettere in ascolto dei palpiti della speranza e scoprire, passo dopo passo, che la gioia piena, che è la gioia dell'incontro col Risorto, è per tutti, anche per te.

È bene cercare aiuto in questo pellegrinaggio verso la gioia piena. Ci danno una grande mano i testimoni che l'hanno vissuta sulla propria pelle.

Testimoni di Speranza (10/15')

A proposito di testimoni suggeriamo di offrire ai partecipanti un tempo di confronto con le parole di Sammy Basso (pdf in cartella). Sammy (1995-2024) era un giovane delle nostre zone, la cui vicenda biografica suggeriamo di approfondire ([qui ad esempio](#)). È morto per un malore pochi mesi fa e ha lasciato una lettera-testamento che profuma di gioia piena.

Suggeriamo di regalare a ciascun partecipante una copia della lettera di Sammy, dare un tempo di lettura personale con questa domanda e la richiesta di sottolineare con una penna: in quali parole/passaggi della lettera di Sammy Basso riconosci la Speranza?

A seconda della numerosità del gruppo si può condurre un momento di ripresa in plenaria (o in gruppi) di ciò che si è mosso durante questo tempo personale.

La Speranza nella Parola (10/15')

Viene introdotto in modo opportuno l'ascolto del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla,

salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.

Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?».

Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Può essere offerto un piccolo commento al Vangelo (a cura degli educatori/responsabili del gruppo) che apra a un momento di preghiera conclusiva, da costruire in base alla sensibilità e capacità del gruppo (intenzioni libere, canto,...). Si può chiudere l'incontro con la preghiera del Giubileo (file versione smartphone in cartella).

Bonus - Tempo personale (10/15')

In caso si abbia a disposizione un tempo disteso si può offrire del tempo personale ai ragazzi perché riflettano sul loro modo di vivere la Speranza a partire da qualche domanda.

- Se provo a guardare un po' in profondità, c'è qualcosa che spero per la mia vita? Cos'è che spero con più forza?
- Che cosa nutre e motiva questa speranza? Quali eventi, situazioni o persone mi aiutano a tenere accesa la speranza?
- Ho mai pensato che la mia speranza possa essere legata alla mia fede? L'ho mai coltivata? Come?
- In quali parole/passaggi riconosci la Speranza in questa lettera di saluto di Sammy Basso?
- C'è un passo della lettera di Sammy Basso che vorresti regalare a qualche tuo amico/a?

Si termina con eventuale momento di condivisione da gestire in base al numero dei partecipanti.